CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Confermati a Truzzolini ventotto anni di carcere

Ricorrono in Cassazione i difensori di Otello «er zingone» - Singolare processo contro un medico che fece rinchiudere alla «Neuro» una coinquilina

Otello Truzzolini, detto «er zingone», è stato condannato dalla Corte d'Assise d'Appello a 28 anni e sei mesi di reclusione per l'uccisione delle due amiche monteverdiane Ada Gusti e Giuseppina Babbini, colpite da cinque pistoletate nel giardino di Piazza Vittorio. La tragica sparatoria avvenne il 4 ottobre '55, alle ore 19 circa. Nel primo giudizio gli era stata inflitta la stessa pena, sebbene articolata in modo diverso.

L'imputato, che si è costantemente protestato innocente, ha accolto il verdetto, rimasto nella parca, con il volto gonfio per l'enorme male che l'affliggeva al capo alla gola come in precedenza. E sembrato un passibile, freddo, distaccato, come se la grave decisione riguardasse una persona estranea. E questo atteggiamento colpì profondamente chi ebbe occasione di vederlo durante il primo giudizio, sbracciarsi rumorosamente, cercare con un sillabare frequenze il suo urlo roco per affermare la propria innocenza, cercare [illegible]

Otello non ha pronunciato sillaba. Ha solo accennato al suo difensore che gli era accostato per sussurrargli a bassa voce il verdetto. Si è visto, allora, l'imputato ascondersi negli occhi col pugno chiuso proprio come fanno i bambini grosse lacrime.

Erano le 17,40. La Corte era rimasta in camera di consiglio oltre sette ore, dopo l'arringa conclusiva dell'avv. Bruno Cassinelli, in difesa dello zingaro. Il presidente, dott. D'Amario, ha letto a voce chiara e bassissima il grave verdetto che corrisponde perfettamente con la richiesta del procuratore generale.

L'aula si era sfollata alle ore 11 della mattina, quando la Corte si era ritirata nella camera delle deliberazioni. Appariva inevitabile la lunga sosta dei giudici per la formazione della sentenza. Alle ore 15 l'aula si è nuovamente riempita. Ritornavano [illegible] pentamento conclusivo. Nella cella sotterranea del «Palazzaccio», Truzzolini attendeva.

E nelle conversazioni di chi aspettava tornavano le circostanze essenziali della misteriosa vicenda di sangue. L'accusa si era indirizzata, molto chiaramente e incerta, in direzione di Otello «er zingone». Crollava l'alibi dell'imputato, ma testimoni degni di credito, deserrevano il misterioso incesto con annotazioni somatiche radicalmente diverse [illegible]

Una delle due mondine (Adi Gusti) veniva continuamente [illegible] di Truzzolini. La [illegible] Mario Sale [illegible] si abbassava per sempre [illegible]

Il giudizio su Otello Truzzolini, comunque non si è fermato qui. Spesso e gravi [illegible] Truzzolini. La prima volta [illegible] Neuro» [illegible] Ella [illegible] Ella [illegible] Ella